

Voi siete sale e luce del mondo

Matteo 5,13-16

1. Preghiera

O Spirito di Dio, / sorgente di ogni bene, / ispiraci propositi giusti e santi / e donaci il tuo aiuto, / perché possiamo attuarli nella nostra vita. / Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

2. Lettura dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi siete il sale della terra;



ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla

sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

3. Commento

All'epoca in cui Matteo scriveva il suo vangelo, la missione stava diventando difficile per le comunità convertite dei giudei. Malgrado vivessero nell'osservanza fedele della legge di Mosè, venivano emarginate. Tra i pagani convertiti si diceva: “Dopo la venuta di Gesù, la Legge di Mosè è superata”. Tutto questo causava tensioni ed incertezze. L'apertura di alcuni sembrava criticare l'osservanza di altri, e viceversa. Questo conflitto generò una crisi: bisognava chiarire cosa significasse la missione della comunità dei discepoli di Gesù. Matteo offre una pista alla luce dell'insegnamento di Gesù.

vv. 13-16: Gesù fa sapere qual è la **missione** e la **ragion d'essere** di una comunità cristiana: essere sale. Sono note le prerogative del sale, soprattutto per gli antichi. Il sale è un mezzo per conservare gli alimenti (specialmente il pesce, in Palestina), oltre ovviamente ad insaporire il cibo e offrire sostanze necessarie alla vita. Il sale non esiste per sé stesso. Il sale, consegnato dal fornitore in grandi blocchi nella piazza pubblica, era comprato e consumato in gran misura dalla gente. Ma parte cadeva in terra e diveniva inservibile: “*Non serve più a nulla, salvo essere gettato via e calpestato dagli uomini*”. Gesù evoca questa situazione per chiarire ai discepoli la missione che devono svolgere. Devono preservare il mondo dalla corruzione del male, dare sapore/senso alla vita, offrire il nutrimento indispensabile per vivere.

vv.14-16: Luce del mondo. Il paragone è ovvio. Nessuno accende una candela per metterla sotto un moggio. La comunità deve essere luce, deve illuminare il mondo. La luce non esiste per sé! Una città posta in cima ad una collina, non può rimanere nascosta. Gesù non parla di *una* luce, ma afferma che i discepoli sono “*la luce*”. La sorgente della luce che si sprigiona da questa città, che è la Chiesa, è il Signore presente in essa.

La comunità non deve aver paura di far vedere il bene che fa purché lo faccia non per se stessa ma per rendere gloria a Dio: “*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.*”

Tale immagine evoca la nuova Gerusalemme annunciata dai profeti, che - riempita dalla presenza di Dio - brilla e attrae tutti i popoli (cfr. es. Is 2, 2-5 e 60, 1-5). Anche qui Sono **"lampade sul lucerniere per far luce a tutti quelli che sono nella casa"**. La casa è la Chiesa, anzi il mondo intero.

4. Per un confronto personale

* Nel vangelo oggi riceviamo un'importante istruzione sulla missione della Comunità. Deve essere il sale della terra e la luce del mondo. Il sale e la luce non esistono per se stessi ma per un compito, una missione. La comunità cristiana non esiste per sé stessa! La Chiesa è necessaria, i cristiani sono indispensabili. Anche se combattuti e perseguitati (cfr. le ultime beatitudini), dimenticati, irrisi, emarginati, i cristiani sono per la società e per il mondo intero quello che è il sale, quello che è la luce. Non si può fare a meno di loro. Sono anticorpi contro la decomposizione sociale.

* La comunità non deve aver paura di far vedere il bene che fa se lo fa per rendere gloria a Dio. Questo non accadesse ben poco valore avrebbe il bene che si fa.

* L'essere sale e luce è un dono che scaturisce dal battesimo. I cristiani infatti non brillano di luce propria, ma è Cristo Luce e Sale che risplende in loro e attraverso di loro. Dal nostro essere innestati in Cristo mediante la Chiesa. Ma al dono è sempre strettamente legato ad una missione, comporta una responsabilità. La avverti nella tua vita?

*Come essere luce e sale? Sono indispensabili l'annuncio e la testimonianza. Si è luce quando il Vangelo non solo lo si annuncia, ma lo si fa', cioè quando si ama. *"Soltanto l'amore è credibile!"*. Si tratta di *"gridare il Vangelo con la vita"* (Charles de Foucauld). Quando la vita è trasformata dal Vangelo, essa diventa il Vangelo più convincente che tutti possono leggere e ascoltare. Nessuno, infatti, può sottrarsi alla luce che emana dalla vita. Tale missione tutti i credenti in Cristo sono chiamati ad attuarla, anche quelli che non fossero in grado di portare un annuncio diretto.

5. Preghiera finale

O Dio, / che nella follia della croce / manifesti quanto è distante la tua sapienza dalla logica del mondo, / donaci il vero spirito del Vangelo, / perché ardenti nella fede e instancabili nella carità / diventiamo luce e sale della terra. / Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

"Niente è più freddo del cristiano che non si cura della salvezza degli altri.... Se il lievito mescolato alla farina non porterà tutto a fermentazione, è davvero lievito? E che dire di un profumo che non investe quanti si accostano? Lo si chiamerà ancora profumo? E non dire: "non posso trascinare gli altri", perché, se sarai cristiano, questo non potrà non accadere... È più facile che il sole non scaldi e non brilli che un cristiano non risplenda... non può la luce di un cristiano restare nascosta; non può restare nascosta una fiaccola così splendente". (S. Giovanni Crisostomo)